



## LE MARINERIE VENETE – IL POLESINE

### Sommario

<i>La marineria del Polesine .....</i>	<i>2</i>
<i>La flotta .....</i>	<i>3</i>
<i>I dati dei mercati ittici.....</i>	<i>5</i>
<i>Le imprese .....</i>	<i>8</i>
<i>La produzione del CO.GE.VO. ....</i>	<i>9</i>
<i>La produzione di molluschi bivalve in laguna .....</i>	<i>9</i>

## LA MARINERIA DEL POLESINE



Il Delta del Po si caratterizza per la varietà degli ambienti legati all'acqua e quest'area, dove il "Dolce Gigante" sfocia dopo 650 Km percorsi nella Pianura Padana, è una delle zone umide più ampie del Mediterraneo e d'Europa. Il Delta del Po Veneto si estende per 786 chilometri quadrati, di cui oltre 160 sono costituiti da valli e lagune. L'estensione delle aree protette del Parco è di 120 chilometri quadrati ed i comuni interessati sono 9, tutti in provincia di Rovigo (Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po). Gli abitanti dell'intera area del Delta sono oltre 73 mila. L'attuale conformazione del Polesine è il risultato della costante azione del fiume e dell'opera dell'uomo, che nei secoli ha provato a controllarne le acque e a bonificarne i terreni, la maggior parte situati al di sotto del livello del mare, fatta eccezione per argini, scanni e dune fossili. La gestione delle acque è in capo al Consorzio di Bonifica *Delta del Po*, che gestisce un

importante sistema idraulico di drenaggio con idrovore di 6.000-7.000 kW di potenza, in grado di sollevare un miliardo di metri cubi d'acqua l'anno e di immetterla nei canali di scolo [1].

L'area oggetto di studio si estende a Nord dal confine naturale della sponda Sud del fiume Adige, per attraversare i comuni rivieraschi di Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle e, per finire, nella Sacca di Scardovari. Il limite meridionale di questa marineria è dato dalla sponda Nord del Po di Goro.

La fascia costiera rodigina è stata interessata in passato da opere di bonifica e d'ingegneria idraulica, a causa degli inevitabili problemi che si creavano alla foce del fiume Po. Nel frattempo, si andava sviluppando anche una economia marinara, basata per lo più sulla pesca lagunare con attrezzi da posta (come *bertovelli*, *cogoli* e *tremagli*) e sugli allevamenti di mitili e vongole, divenuti nel tempo delle produzioni d'eccellenza.



(fonte: Mercato Ittico di Pila)

LA FLOTTA

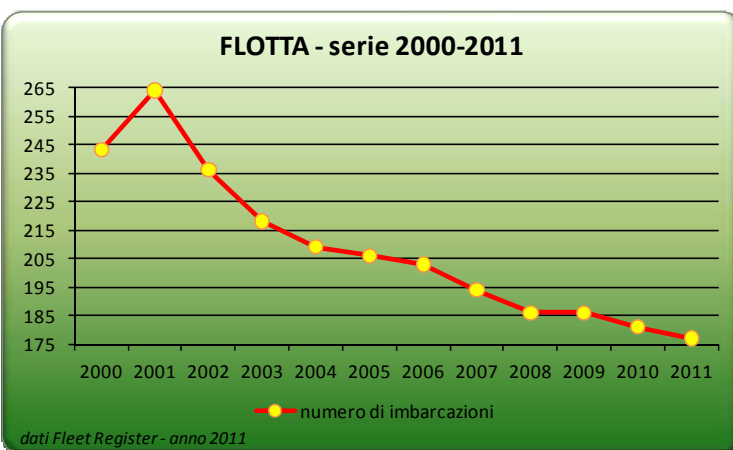
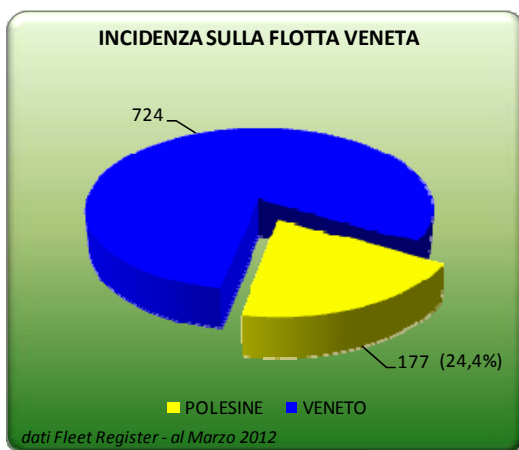


(fonte: Mercato Ittico di Pila)

La flotta rodigina è alquanto varia, essendo caratterizzata sia dai classici barchini asserviti agli impianti di allevamento, presenti tanto nei canali che in laguna, sia dalle classiche volanti, grosse imbarcazioni utilizzate per la pesca pelagica di alto mare.

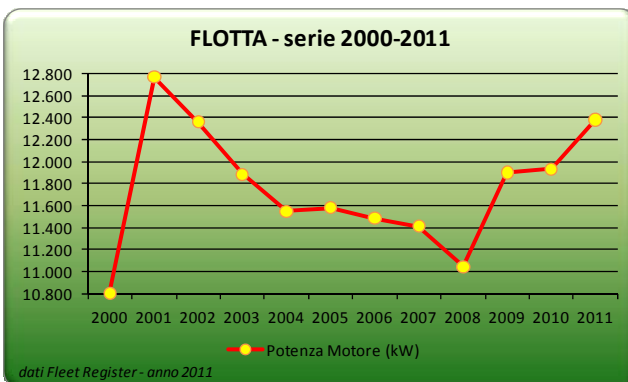
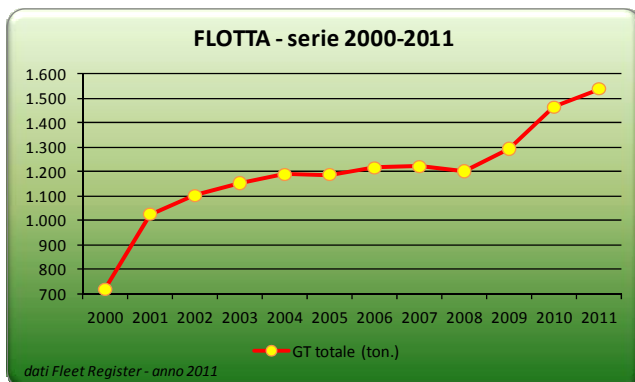
La flotta da pesca del Polesine, con 177 imbarcazioni, rappresenta il 24,4% dei natanti attivi in Veneto. Dopo il picco avutosi nel 2001 (264 barche), il numero di unità della flotta rodigina è diminuito, seguendo quello regionale, in costante calo negli ultimi dieci anni. Nell'ultimo anno si

sono censite appunto 177 imbarcazioni, con un calo di 4 barche (-2,2%) rispetto al 2010.



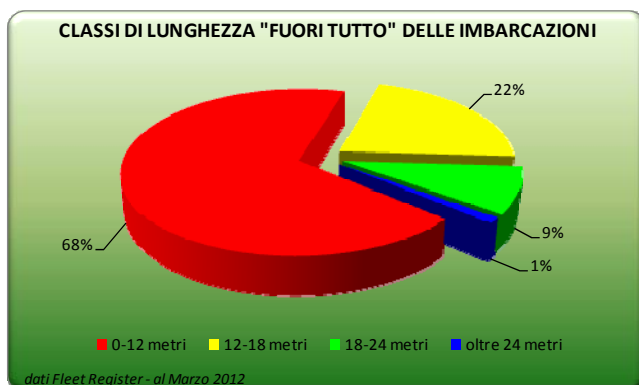
Analizzando la serie storica 2000-2011 dei dati in possesso dell'Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura, alla diminuzione del numero di unità ha fatto seguito un rafforzamento delle imbarcazioni attive. Se si guarda all'andamento del tonnellaggio della stazza della flotta, (espressa come Gross Tonnage, GT), si può notare che si è partiti da un minimo di 719 tonnellate di stazza del 2000, per salire costantemente sino alle attuali 1.538 tonnellate (+5,1% rispetto al 2010).

Altro parametro tecnico che viene considerato della flotta rodigina è la Potenza Motore, espressa in kilowatt (kW). Dopo il picco negativo del 2008 (sole 11.044 kW), la Potenza Motore complessiva della flotta è risalita sino alle 12.380 kW dell'ultimo anno, facendo registrare, tra l'altro, un aumento del 3,7%.

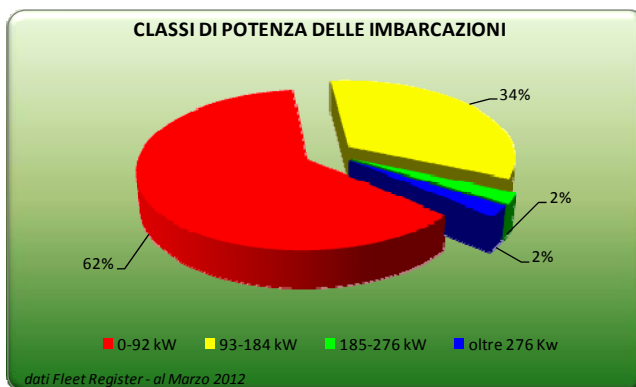
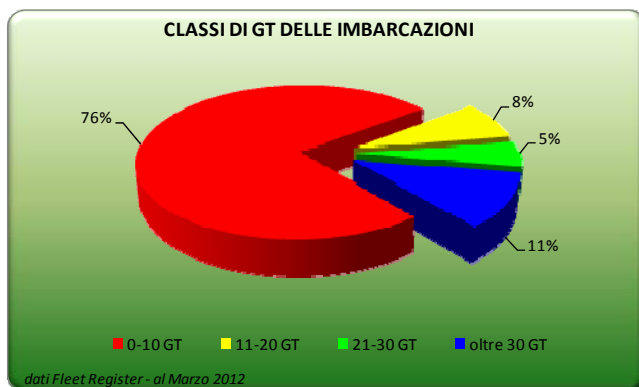


Per ciò che concerne la lunghezza complessiva della flotta polesana, a Marzo 2012 è risultata essere di 1.737 metri, in lieve aumento (0,5%) rispetto al semestre precedente. Risulta lampante come la marineria del Polesine possieda tipicamente imbarcazioni da pesca costiera, visto che il 90% del totale comprende barche con una lunghezza massima di 18 metri.

Quasi due terzi delle barche hanno un'età media superiore ai 21 anni, denotando un certo grado di obsolescenza della flotta rodigina nel suo complesso.



La GT totale della flotta rodigina è pari a 1.644 tonnellate, con un 76% costituito da natanti con una GT al disotto di 10: anche questa risultante è sinonimo di una flotta di carattere artigianale, locale e di piccole dimensioni. Stessa situazione della GT la si ha anche per la Potenza Motore, dove il 96% delle imbarcazioni si posiziona al disotto dei 184 kW (pari ai vecchi 250 HP).

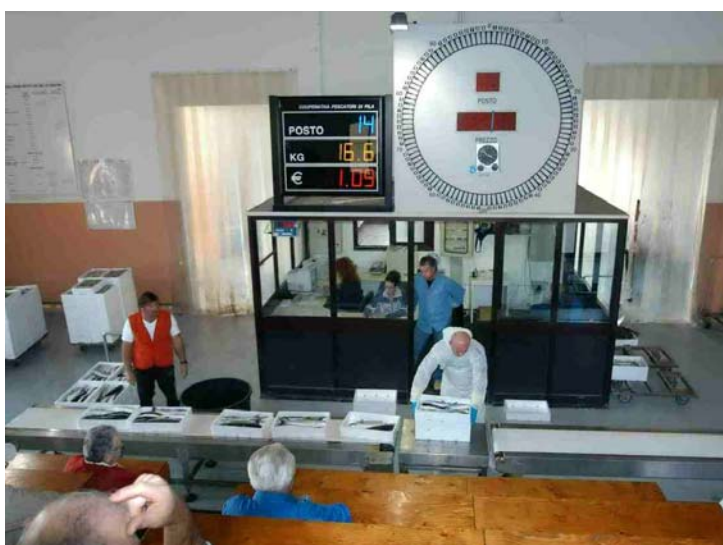


Per quanto riguarda il numero di licenze di pesca rilasciate alla flotta rodigina, dal dato aggiornato a Marzo 2012, emerge che le 177 imbarcazioni presenti gestiscono un totale di 310 licenze di pesca, in leggero aumento (+1,3%) rispetto al semestre precedente. Ben il 46,1% delle licenze sono rappresentate da attrezzi da posta, tipico sistema di pesca delle zone alle foci fluviali e di quelle lagunari. Di una certa consistenza anche le licenze di pesca a strascico e di quelle a palangari. Sono 28 complessivamente le licenze per traino da molluschi e draghe idrauliche. Quest'ultime sono una ventina, mentre sono 21 quelle ammesse alla pesca pelagica con le volanti.

CARATTERISTICHE DELLA FLOTTA - MARZO 2012	
Tipologia di licenza	N. di licenze
Attrezzi da posta	143
Circuzione	4
Draga idraulica	8
Ferrettara	4
Lenze	15
Palangaro	39
Strascico	55
Traino molluschi	20
Unità asservita agli impianti	1
Volante	21
<b>Totale</b>	<b>310</b>
<b>Variazioni Settembre 2011/Marzo 2012</b>	<b>1,3%</b>

## I DATI DEI MERCATI ITTICI

Il Delta del Po offre numerose opportunità di pesca per la presenza di diversi ambienti marini e di acque dolci. La continuità terra-acqua, garantisce la presenza di numerose specie, da quelle d'acqua dolce, come tinche, carassi, carpe, pesce gatto, a quelle di acqua salmastra e salata come anguille, passere, cheppie, branzini, orate e seppie. Tecniche, attrezzi, modi e tempi di pesca differiscono a seconda degli ambienti, dei periodi e delle specie oggetto di cattura. Le catture hanno un andamento stagionale sia per le specie che per la quantità e qualità dei prodotti, poiché il dinamismo ecologico delle lagune le condiziona considerevolmente [2].



(fonte: Mercato Ittico di Pila)

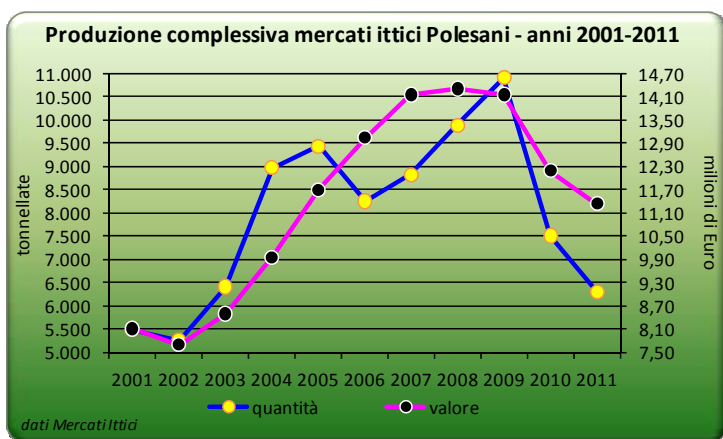
La marineria del Polesine può contare sull'azione accentratrice di produzione di pesce locale di tre mercati ittici. La produzione che vi perviene è tutta dovuta alla flotta locale, con alcune produzioni di eccellenza. Il mercato ittico di maggiore importanza dell'area, il terzo in Veneto per fatturato, è quello di Pila-Porto Tolle.

Il mercato di Pila viene gestito dalla Cooperativa *Pescatori di Pila*. La struttura è stata realizzata nel 1994 per poi essere ristrutturata nel 2005.

Possiede una superficie complessiva di 4.200 mq, di cui circa 700 coperti. Vi si opera con un’asta elettronica, una sola giornaliera, e il 60% degli acquirenti è rappresentato da grossisti del settore.

Il mercato ittico di Porto Viro è stato realizzato nel 1994 e viene gestito dalla Cooperativa *Pescatori Eridania*. La merce viene venduta in un’unica asta elettronica giornaliera, mentre la struttura si estende su una superficie di 7.550 mq, di cui solo 550 mq sono al coperto. La totalità degli acquirenti del prodotto ittico che vi perviene è rappresentata da grossisti, peschiere ed ambulanti.

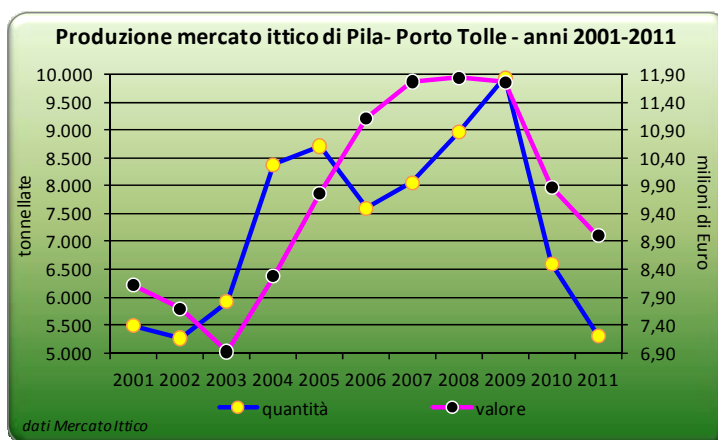
Il più vecchio dei tre mercati rodigini è senz’altro quello di Scardovari, presente già nel 1937 ma successivamente ricostruito nel 1993. Viene gestito dalle Cooperative del *Delta Padano* e da quella dei *Pescatori dell’Adriatico*. La struttura si sviluppa su circa 2.200 mq, di cui circa 440 al coperto. Vi si opera con un’asta ad orecchio ed è abitualmente frequentato da grossisti e ristoratori.

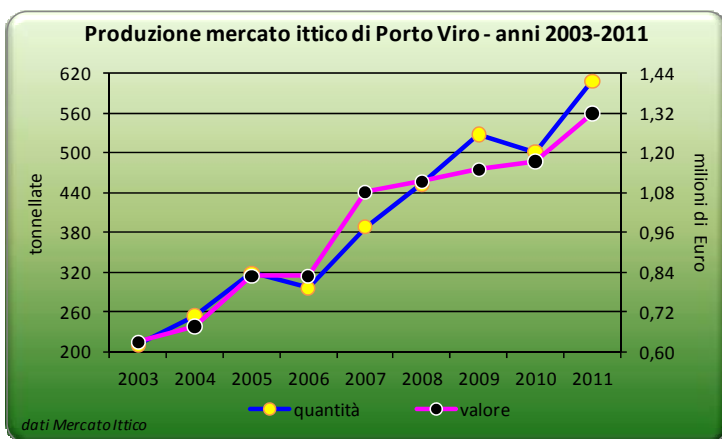


I quantitativi di prodotto venduti nei tre mercati ittici dell’area negli ultimi 12 anni evidenziano un doppio picco: il primo nel 2005, a cui è seguito un altro nel 2009 con 10.916 tonnellate. La produzione degli ultimi due anni è scesa repentinamente, per arrivare alle 6.302 tonnellate registrate nel 2011. Ad incidere maggiormente su questo calo sono stati i dati registrati dal mercato di

Pila, che traina la produzione complessiva dell’area. Per ciò che concerne il fatturato realizzato nell’area, c’è stata una costante impennata degli incassi sino al picco di 14,32 milioni di Euro del 2009, per calare sotto gli 11,5 milioni di Euro nell’ultimo anno.

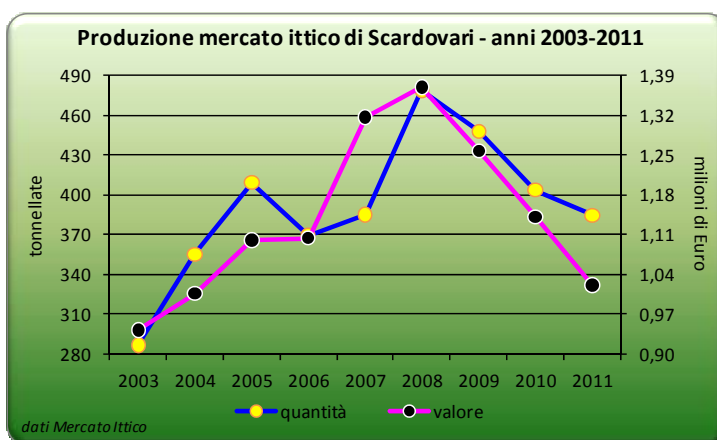
I dati del mercato di Pila sono quelli che maggiormente spingono l’economia ittica della marineria del Polesine, infatti anche il grafico è del tutto speculare a quello visto sopra per l’area rodigina. Con le 5.310 tonnellate vendute nel 2011, la riduzione rispetto all’anno precedente è stata del 19,6%. In termini monetari, nel 2011 si sono incassati circa nove milioni di Euro, con un relativo calo dell’8,8% rispetto al 2010.





In controtendenza coi restanti mercati dell'area rodigina e con quelli maggiori della regione Veneto, il mercato ittico di Porto Viro negli ultimi nove anni segna un trend decisamente in crescita. Nell'ultimo anno lo stesso ha segnato quantitativi per 608 t., in aumento del 21,3% rispetto all'anno precedente. Con 1,32 milioni di Euro incassati nel 2011, il rialzo è stato del 12,4% rispetto al 2010.

In linea col mercato di Pila, anche quello di Scardovari che negli ultimi tre anni registra una netta decrescita. Dopo il picco realizzato nel 2008, nell'ultimo anno sono transitati prodotti locali per sole 384 t., con un corrispettivo di 1,02 milioni di Euro incassati. Il calo in termini di quantitativi è stato del 4,7%, mentre quello dei ricavi si è fermato al -10,5%.



(fonte: Mercato Ittico di Pila)

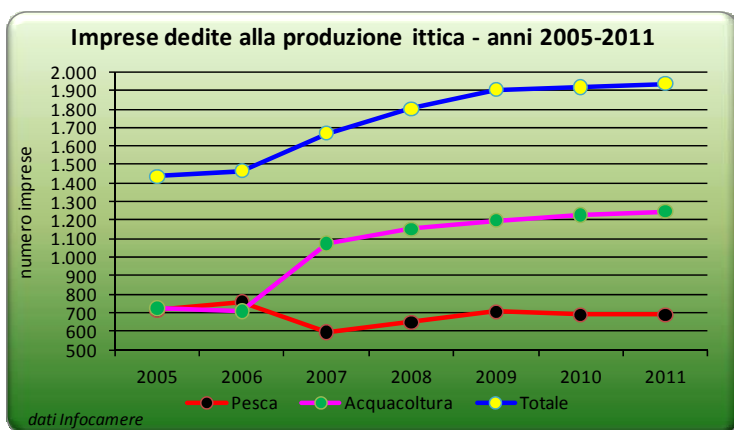
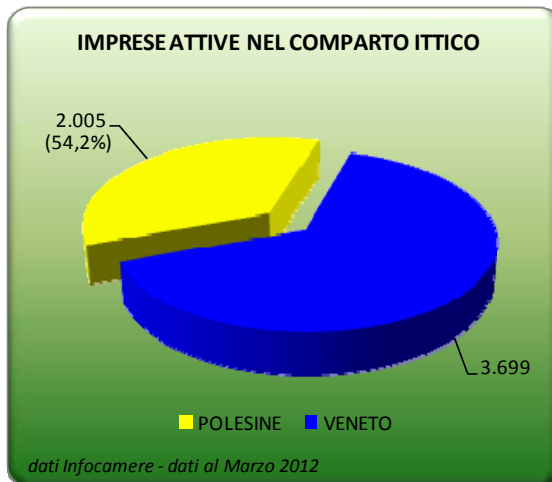
L'articolata composizione del territorio del Polesine, con la presenza del mare, delle lagune, delle valli da pesca, racchiuso tra due imponenti fiumi come il Po e l'Adige, determina una variegata quanto rinomata composizione del pescato locale.

Prodotti di eccellenza della marineria rodigina sono il *Cefalo del Polesine*, il *Pesce Azzurro*, le pannocchie, la *Vongola Verace del Polesine* e la *Cozza di Scardovari*, che da soli rappresentano circa il 90% dell'intera produzione dell'area. Sembra accertato che sia l'ambiente salmastro delle lagune

del Delta del Po, in particolare quello della Sacca di Scardovari, a conferire alla *Cozza di Scardovari* la qualità superiore e il gusto delicato a questo prodotto, tale da valergli nel corso degli anni il marchio di qualità D.O.P. e la fama a livello europeo [3].

LE IMPRESE

Nel rodigino le imprese attive nel comparto della pesca alla data del 31 Marzo 2012 sono risultate complessivamente 2.005, che rappresentano anche il 54,2% delle imprese ittiche venete. Di queste imprese, ben 1.944 sono quelle dedite alla produzione primaria. Per la marineria del Polesine, nella serie storica 2005-2011, risulta più che evidente il trend positivo delle imprese, con quelle dell’acquacoltura a trainare l’intero comparto. Di queste ultime nell’area ne sono attive ben 1.273, mentre quelle dedite alla pesca marittima sono 671.



A completare le aziende impegnate nel comparto ittico concorrono quelle dedite alla vendita all’ingrosso, quelle interessate alla vendita al dettaglio e, per finire, quelle impegnate nella trasformazione dei prodotti ittici. Queste in totale sono 61, di cui 19 sono dedite alla vendita all’ingrosso, 6 sono quelle al dettaglio, 9 sono le imprese impegnate al commercio ambulante e

27 quelle che trasformano il prodotto pescato.

IMPRESE ITTICHE ATTIVE NEL POLESINE												
IMPRESE	PESCA		ACQUACOLTURA		COMMERCIO INGROSSO		COMMERCIO DETTAGLIO		COMMERCIO AMBULANTE		LAVORAZIONE PRODOTTI	
	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011	attive	var. 1° trim. 2012/1° trim. 2011
Ariano Polesine	25	4,2%	19	0,0%	1	-66,7%	0	0,0%	0	0,0%	2	0,0%
Loreo	7	-12,5%	7	40,0%	2	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	6	-14,3%
Rosolina	39	2,6%	119	5,3%	3	-40,0%	2	0,0%	0	0,0%	1	0,0%
Porto Tolle	471	-3,3%	989	2,2%	4	33,3%	0	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
Porto Viro	49	0,0%	62	17,0%	7	0,0%	3	50,0%	6	0,0%	12	0,0%
Taglio di Po	80	1,3%	77	20,3%	2	100,0%	1	0,0%	1	-50,0%	6	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>671</b>	<b>-2,0%</b>	<b>1273</b>	<b>4,2%</b>	<b>19</b>	<b>-9,5%</b>	<b>6</b>	<b>20,0%</b>	<b>9</b>	<b>-10,0%</b>	<b>27</b>	<b>-3,6%</b>

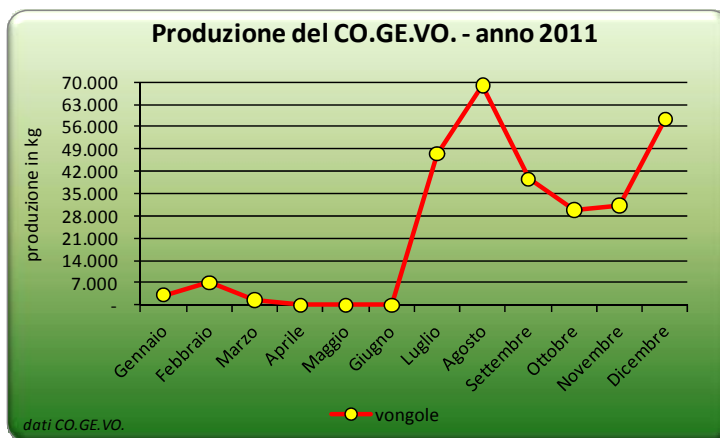
Per creare nuovi fattori di competitività, le aziende ittiche polesane puntano molto sulla qualità e sull’innovazione. Sono presenti nell’area imprese leader a livello mondiale nel campo dell’industria conserviera, con vere e proprie eccellenze vocate all’esportazione. E anche nel primario, come accennato, le produzioni sono riconosciute e apprezzate a livello europeo: La *Vongola Verace del Polesine*, la *Cozza di Scardovari*, il *Pesce Azzurro*, l’*Anguilla del Delta del Po* ed il *Cefalo del Polesine*, sono già stati inseriti nell’elenco dei prodotti tipici e tradizionali del Ministero delle Politiche Agricole, con proprio Decreto Ministeriale 18 Luglio 2000 [4].



### LA PRODUZIONE DEI CO.GE.VO.

Il Consorzio di Gestione delle Vongole (CO.GE.VO.) di Chioggia opera nel Compartimento marittimo di Chioggia, che si estende fino al confine Sud della regione Veneto.

Nel rodigino la produzione di questo consorzio, che associa le imprese dedite alla pesca di molluschi bivalve marini, è caratterizzata da essere mono prodotto, in quanto vengono raccolte solo vongole di mare (*Chamelea Gallina*). Di queste nel 2011 complessivamente ne sono state pescate 286,7 tonnellate.



Ad inizio anno, in genere, la produzione è minima, a cui segue un fermo pesca autoimposto di tre mesi nel periodo primaverile. C'è poi un'impennata di produzione nei mesi estivi e poi un altro picco produttivo nel mese di Dicembre in coincidenza delle feste natalizie. I motopesca che abitualmente sono impegnati nella produzione di vongole di mare sono 20, che sbarcano il prodotto tra i porti di Pila (6) e quello di Porto Levante.

### LA PRODUZIONE DI MOLLUSCHI BIVALVE DI LAGUNA

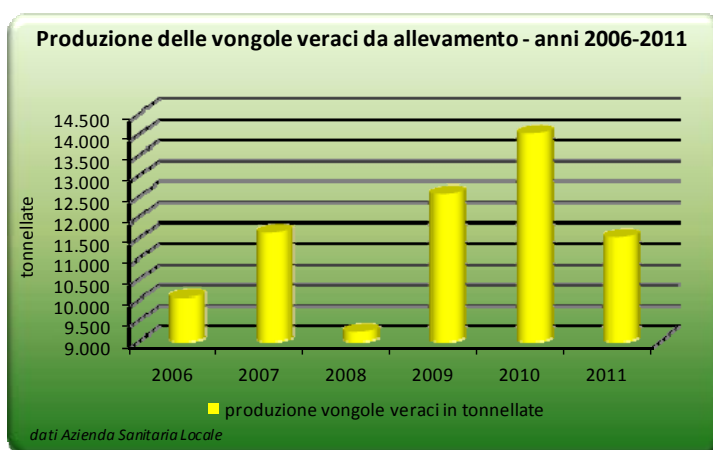
Molto importante per l'area polesana è la produzione di laguna dei molluschi bivalve. Come già detto, il prodotto di laguna, prima delle messa in vendita, deve obbligatoriamente effettuare un passaggio nei centri di depurazione. Viene imposto anche il monitoraggio del prodotto da parte della relativa A.S.L. di competenza.



L'allevamento di mitili o cozze (*Mytilus Galloprovincialis*) in mare nel rodigino è in aumento nell'ultimo anno. Infatti, alla produzione di 5.676,2 tonnellate è corrisposto un aumento della stessa del 17,6% rispetto al 2010. In direzione opposta va la produzione delle cozze di laguna che, con le 2.828 tonnellate pescate nel 2011, registrano un calo del 27,3%.

Entrambe le tipologie di prodotto mostrano un andamento alquanto altalenante negli ultimi sei anni. La cozza di laguna, come quella di mare, essendo per sua natura un filtratore biologico, tende ad accumulare anche delle biotossine tra le proprie valve (rappresentate quasi sempre da microalghe) e, conseguentemente, nel proprio muscolo edule. A favore della tutela della salute del consumatore e della qualità del prodotto, la A.S.L. del territorio rodigino ha intensificato negli anni i controlli sanitari sia negli impianti di produzione che sul prodotto da commercializzare. Anche i Sindaci delle cittadine marittime sono impegnati in prima linea alla salvaguardia della produzione di mitili di laguna, con proprie ordinanze di chiusura degli impianti in maniera preventiva e momentanea, allorquando vi sia in corso una bioinfestazione da microalghe che producono biotossine, tra le più comuni e infettanti delle quali si ricorda la *DSP (Diarretithic Schellfish Poisoning)*.

Anche la produzione di vongole veraci (*Tapes Philippinarum* – *Tapes semidecussatus*) in laguna è alquanto preminente per l'economia marittima del Polesine. La produzione degli ultimi sei anni è stata molto scostante, passando dalla scarsa raccolta del 2008 (9.215 t.), al picco di 14.025 tonnellate registrato nel 2010. Nel 2011 sono state raccolte vongole veraci per 11.524 tonnellate, con una diminuzione della produzione del 17,8% rispetto all'anno precedente.



Nelle aree lagunari tra il *Po di Maistra* e il *Po di Goro*, la Provincia di Rovigo detiene i diritti esclusivi di pesca in base a diritti che risalgono al Medioevo e necessari per il rischio che qualcuno reclami la proprietà di zone che emergono o sommano per via dei continui movimenti delle acque. Queste aree sono date in concessione dalla Provincia al Consorzio delle Cooperative Pescatori del Polesine di Scardovari che, con 1.500 operatori e 12 cooperative associate, rappresenta una realtà di spicco nell'allevamento e produzioni di molluschi [5]. Tutta la produzione molluschi viene conferita presso l'impianto di Scardovari, che risulta essere il più grande d'Italia e uno dei maggiori in Europa, il primo ad ottenere la certificazione di Sistema Qualità ISO 9001 e di rintracciabilità di filiera UNI 10939.

#### Riferimenti bibliografici

1. Parco Regionale Veneto del Delta del Po – [www.parcodeltapo.org](http://www.parcodeltapo.org);
2. Moretti R. (2007), Manuale del pescaturismo nel Delta Polesano del Po, Studio Moretti, Badia Polesine (Ro);
3. Provincia di Rovigo – [www.provincia.rovigo.it](http://www.provincia.rovigo.it);
4. Distretto ittico della provincia di Rovigo - <http://www.distrettoittico.rovigo.it/>;
5. AGCI Pesca (2005), Informare, anno VIII, n. 71/72/73 pp. 12-13.



## Appuntamento a Settembre per il report sulle marinerie di Grado e Marano Lagunare!

Per contattarci:

**Osservatorio Socio Economico della Pesca  
e dell'Acquacoltura - Veneto Agricoltura**

Via Maestri del Lavoro, 50 - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.490357 - Fax. 041.5544472

[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

[osservatoriopesca@venetoagricoltura.org](mailto:osservatoriopesca@venetoagricoltura.org)